

MATEMATICA e LETTERATURA

Carlo Toffalori
Convegno Nazionale Mathesis
Gioia del Colle, 30 ottobre 2016



Gustave Flaubert, *Dizionario dei luoghi comuni*
“*Matematiche. Inaridiscono il cuore.*”



Thomas Mann, *Altezza Reale*

“- E i suoi studi, signorina? E' permesso informarsi? Matematica, è vero? Non è molto difficile? Non è uno sforzo terribile, per il cervello?

- Niente affatto. Non saprei immaginare niente di più divertente. **E' un gioco dell'aria, per dir così.** Anzi addirittura fuori dell'aria.”



L'antagonismo delle due culture (scientifica e umanistica)

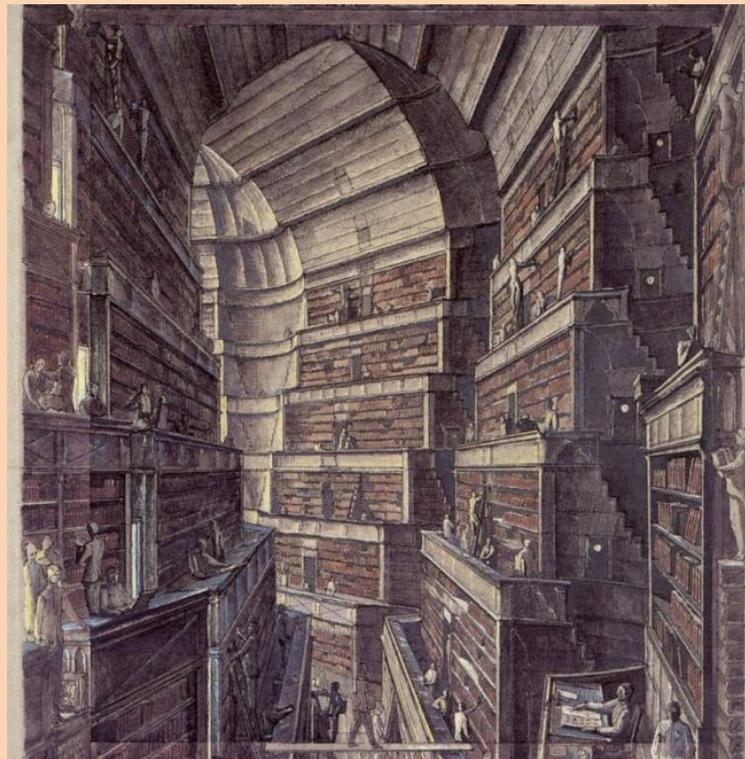
- Matematica = calcolo e rigore
- Poesia = libertà

Due equazioni ormai superate?

La nuova parola d'ordine: ***“interdisciplinarietà”***

Un resoconto sistematico dei rapporti tra matematica e letteratura?

- Un'impresa formidabile
- Forse solo un'utopia
- Una babele...





Stendhal, *Vita di Henry Brulard*

“Ero allora come un grande fiume che va a gettarsi in una cascata, come il Reno sopra Sciaffusa, dove [...] sta per gettarsi in un'immensa cascata. La mia cascata fu l'amore per la matematica che [...] per pura passione, assorbì tutto.”

Il vortice dei pareri della letteratura su

- matematica
- matematici

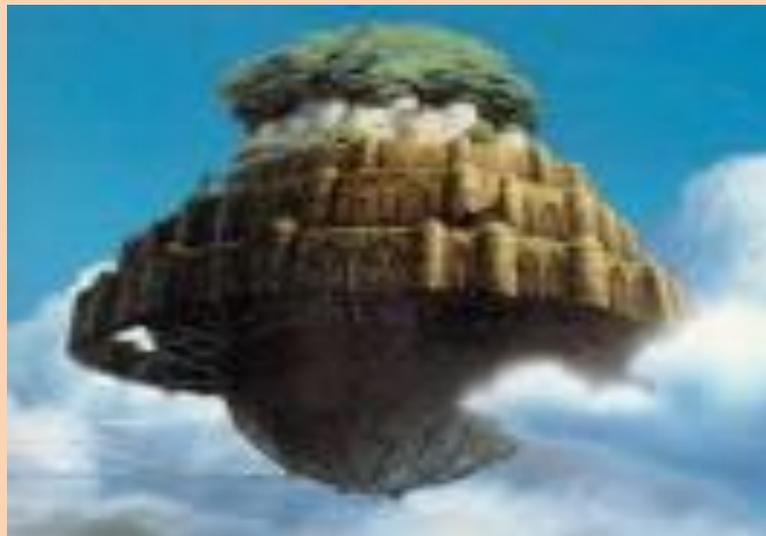
Altrettanto irruente, straripante di gorgi, correnti e mulinelli

Immagini di matematici



Jonathan Swift, *I viaggi di Gulliver*, l'isola di Laputa

“Espertissimi dinanzi a un foglio di carta e se armati di righe, matite e compassi; ma goffi, inetti, impacciati nelle comuni azioni di tutti i giorni, torpidi e lenti di fronte ad argomenti che non siano quelli di musica e matematica, pessimi ragionatori con uno senso spiccato della contraddizione, salvo quando sono nel giusto, il che accade di rado.”





Hermann Hesse, *Il gioco delle perle di vetro*

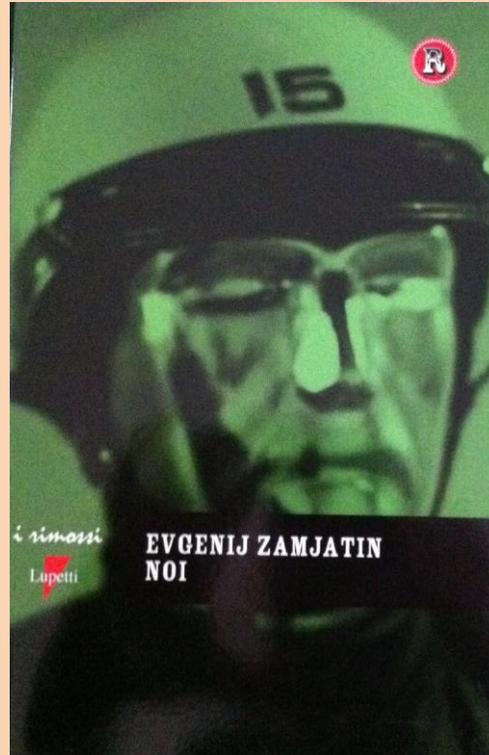
I matematici come precursori: una setta austera, pitagorica, profetica

Novalis (Georg Friedrich Philipp Freiherr von Hardenberg), *Frammenti*



- *“I matematici sono gli unici felici”*
- *“La vita degli dei è matematica”*
- *“Il matematico sa tutto; potrebbe saper tutto, se non lo sapesse”*

E la matematica? A parte Flaubert e Mann...



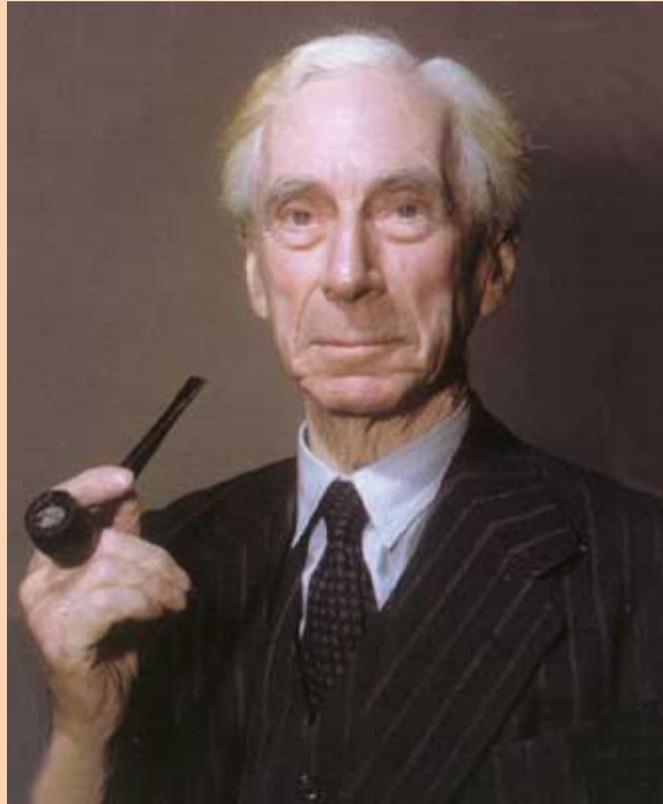
Evgenij Zamjatin, *Noi*

- Matematica, repressione e rivoluzione



Lewis Carroll, *Alice in Wonderland*

- L'illogicità della logica (G. Chesterton)



Bertrand Russell, *La matematica e i metafisici* (1901, in *Misticismo e Logica*)

- *“La matematica può essere definita come la materia nella quale non sappiamo mai di che cosa stiamo parlando, né se ciò che stiamo dicendo è vero”*



Jorge Luis Borges, *Tigri Azzurre*

- *“L’anelito all’ordine che al principio creò la matematica”*

Ancora: alcune lezioni famose di matematica, tenute da docenti di prestigio

Platone, *Menone*, Socrate e lo schiavo, la radice di 2 e i numeri irrazionali



Sempre Platone, *Epinomide*: “non umano portento, ma divino”



L. Tolstoj, *Guerra e pace*, introduzione al calcolo infinitesimale (Zenone e Napoleone)



Robert Musil

- *I turbamenti del giovane Törless, i numeri immaginari*
- *L'uomo senza qualità, la teoria cinetica dei gas, "l'insulso schiamazzo di un gallo"*



La matematica dell'infinito nell'opera di J. L. Borges (*La biblioteca di Babele e non solo...*)



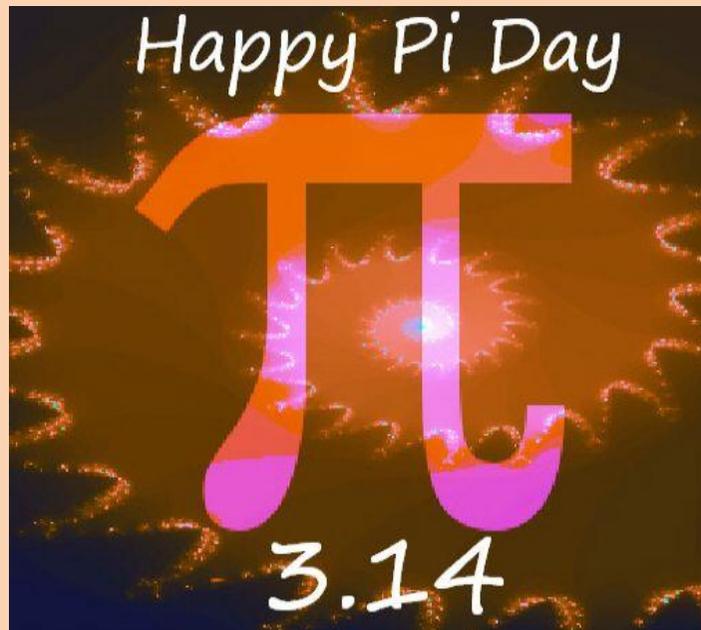
Giacomo Leopardi, *Zibaldone*, le riflessioni sulla genesi dei numeri
“Un pastore primitivo o selvaggio, privo di favella o di nomi numerali, che volesse, com’è naturale, rassegnare il suo gregge...”

Matematica e letteratura: non un rapporto

- a senso unico (da destra verso sinistra)
- legato agli umori di questo o quell'altro autore

Al contrario, profonde radici comuni:

- cifre e lettere per numerare e comunicare, spesso sovrapposte per forma e significato



Poesia e prosa come calcolo e intarsio combinatorio, creatività ed equilibrio

G. Flaubert e “*le mot juste*”

A LA RECHERCHE DU MOT JUSTE

Tu me parles de tes découragements; si tu pouvais voir les miens! Je ne sais pas comment quelquefois les bras ne me tombent pas de fatigue et ma tête ne s'en va pas en bouillie. Je mène une vie âpre, déserte de toute joie extérieure, et où je n'ai rien pour me soutenir qu'une espèce de rage permanente qui pleure quelquefois d'impuissance, mais qui est continuelle. J'aime mon travail d'un amour frénétique et perversi comme un ascète; le cilice me gratte le ventre. Quelquefois quand je me trouve vide, quand l'expression se refuse, quand, après avoir griffonné de longues pages, je découvre n'avoir pas fait une phrase, je tombe sur mon divan et j'y reste hébété dans un marais intérieur d'ennui.

Je me hais et je m'accuse de cette démente d'orgueil qui me fait palpiter après la chimère. Un quart d'heure après, tout est changé, le cœur me bat de joie. Mercredi dernier, j'ai été obligé de me lever pour aller chercher mon mouchoir de poche; les larmes me coulaient sur la figure. Je m'étais attendri moi-même en écrivant, je jouissais délicieusement, et de l'émotion de mon idée et de la phrase qui la rendait, et de la satisfaction de l'avoir trouvée; du moins je crois qu'il y avait de tout cela dans cette émotion, où les nerfs après tout avaient plus de place que le reste; il y en a dans cet ordre de plus élevées, ce sont celles où l'élément sensible n'est pour rien; elles dépassent alors la vertu en beauté morale, tant elles sont indépendantes de personnalité, de toute relation humaine. J'ai entrevu quelquefois (dans mes grands jours de soleil), à la lueur d'un enthousiasme qui faisait frissonner ma peau du talon à la racine des cheveux, un état de l'âme ainsi supérieur à la vie, pour qui la gloire ne serait rien, et le bonheur même inutile...

FLAUBERT, *Correspondance*.

J. Conrad, *Il viaggiatore segreto*



“*Ogni vocabolo calzante*”, non la “*minima notazione incerta*”.

... fino alle esagerazioni dell'**Oulipo** (*Ouvroir de Littérature Potentielle*,
Laboratorio di Letteratura Potenziale)

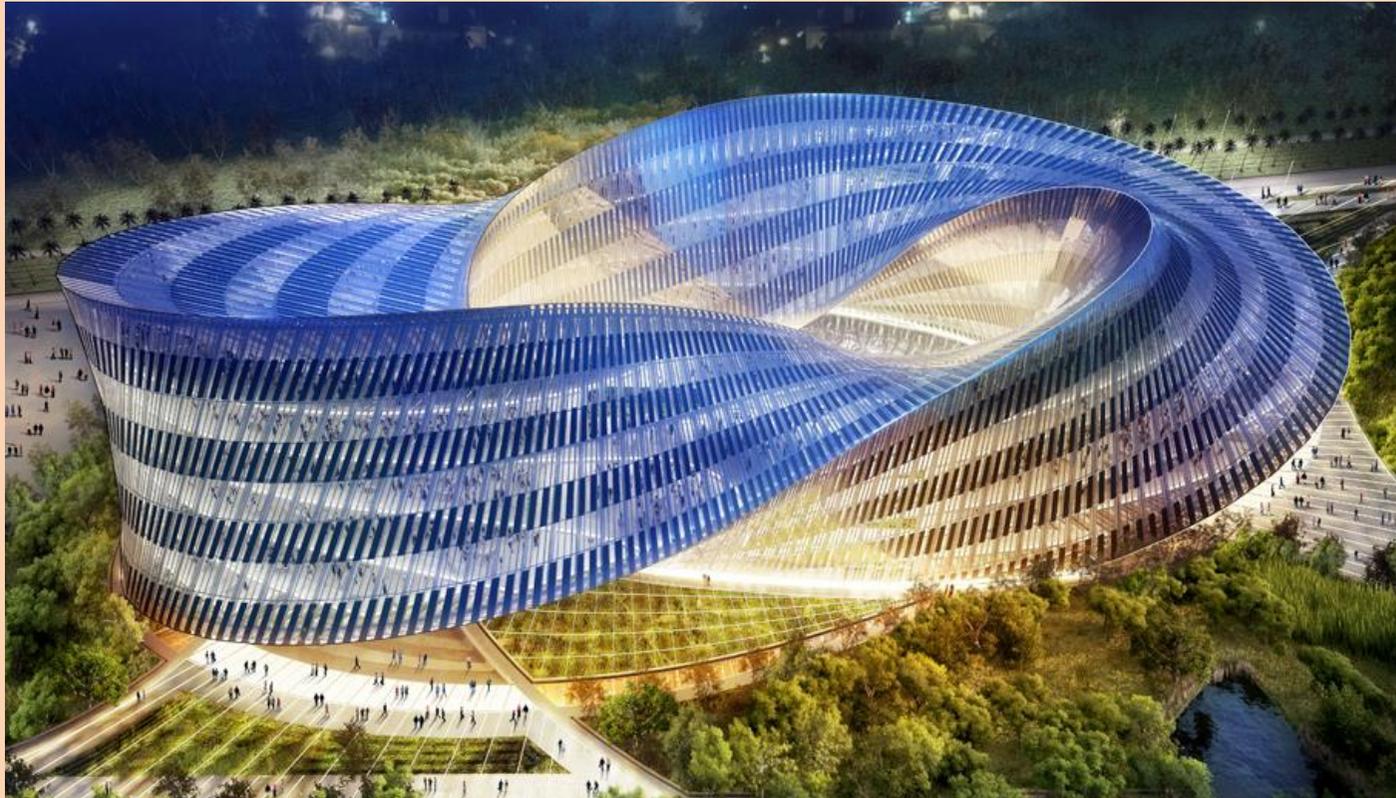


Il primo a sinistra: Italo Calvino



Raymond Queneau , *I fondamenti della letteratura secondo David Hilbert*

- “*Per due parole date passa una e una sola frase*”, ...



Il nastro di Möbius... in versi!
Luc Étienne

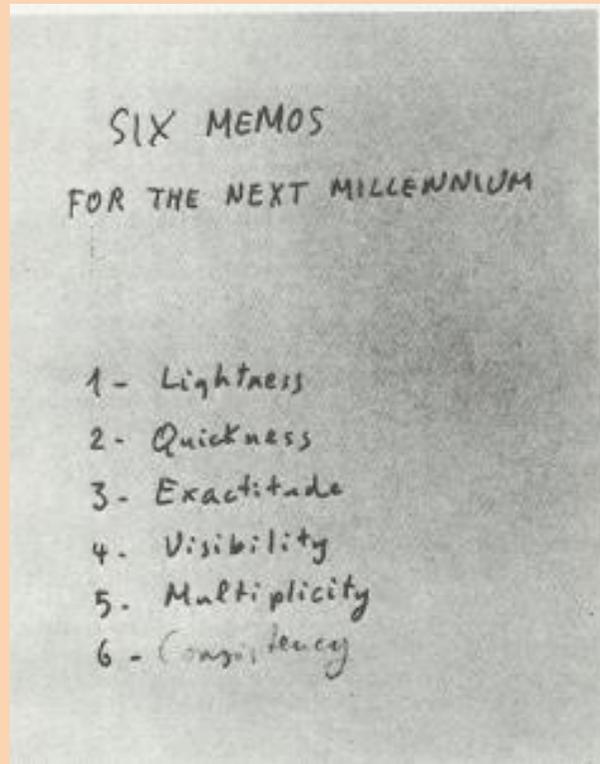
Prima versione

*Sgobbare senza posa
Per me è una gran cosa
Non posso oziare in pace
Il lavoro mi piace...*

*E' una vera agonia
Il tempo buttar via
E soffro in abbondanza
Quando sono in vacanza.*

La versione alla Möbius

*Sgobbare senza posa è una vera agonia
Per me è una gran cosa il tempo buttar via
Non posso oziare in pace e soffro in abbondanza
Il lavoro mi piace... quando sono in vacanza.*



A proposito di Italo Calvino: *Lezioni americane*

- *“La leggerezza della pensosità”*
- *“Un modo di vedere il mondo che si fonda sulla filosofia e sulla scienza” e che “può far apparire la frivolezza pesante e opaca”.*

A proposito di interdisciplinarietà

- La matematica come introduzione a grandi della letteratura italiana: Dante, Galilei, Leopardi, Pirandello, Calvino...



- Allargare lo sguardo alla letteratura mondiale:
 - Stendhal, Flaubert, Queneau,
 - Musil, Mann, Broch,
 - Tolstoj, Dostoevskij, Zamjatin,
 - Cervantes, Borges, ...



Un comune denominatore: la ricerca della verità...



Robert Musil, *L'uomo senza qualità*

- *“La verità non è un cristallo che ci si possa infilare in tasca, bensì un liquido sconfinato nel quale si precipita”*
- *“La sdrucchiolevole logica dell’anima”.*